

CINQUE TERRE

# La rete dei Parchi “Mare-Appennino” convince il governo

Cosentino (Ambiente): «Il patto tra spezzini, emiliani e toscani configura un nuovo distretto economico»

PUNTARE sui Parchi per sperimentare la costituzione di veri e propri distretti economici in grado di sfruttare le sinergie tra comparto agroalimentare di qualità elevata e valenze territoriali capaci di attrarre turismo. E' la scommessa che ha mosso l'Associazione Parchi di Mare e d'Appennino - un "club" che unisce i parchi nazionali di Cinque Terre e Appennino Tosco Emiliano, e quelli regionali dei Cento Laghi (Parma, Frignano (Modena) Alpi Apuane (Lucca) e Montemarcello-Magra (la Spezia) - hanno lanciato alla Fiera Campionaria di Milano in occasione della vetrina nazionale del made in Italy agroalimentare.

La fiera Campionaria delle qualità italiane, promossa da **Symbola** nel nuovo polo fieristico di Milano Rho, ha dedicato particolare attenzione all'ambiente e all'economia turistica. E il patto tra i Parchi di Liguria, Emilia e Toscana è stato a lungo sotto i riflet-

tori. Al punto che un'intera giornata della kermesse è stata dedicata ad un seminario che ha messo a confronto Matteo Fusilli, presidente Federparchi, Aldo Cosentino, direttore generale del ministero dell'Ambiente, Franco Bonanini, presidente del Parco Cinque Terre, Fausto Giovannelli, presidente del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, Agostino Maggiali, presidente del Parco Cento Laghi, Giuseppe Nardini, presidente Parco delle Apuane, Luciana Mattei, presidente del Parco del Frignano e Walter Baruzzo presidente Parco Montemarcello Magra.

«I parchi e le aree protette si avviano a diventare veri e propri dipartimenti economici - ha convenuto Cosentino - e per vincere la sfida del futuro devono puntare su turismo e ambiente, gli unici due settori che nel mondo della globalizzazione non possono essere copiati da altri paesi e da altre esperienze produttive. Fon-

damentale è investire nella ricerca e nello sviluppo coinvolgendo le popolazioni».

Per centrare questi obiettivi, i parchi di Mare e D'appennino puntano ad integrarsi in una «rete degli spazi ambientali» studiando pacchetti turistici comuni all'interno dei quali ogni parco e ogni piccola o grande realtà possa presentare il proprio biglietto da visita, ma la "massa critica" del sistema possa consentire di stipulare accordi commerciali con gli aeroporti e le principali compagnie di crociera. «Quello messo in piedi da spezzini, emiliani e toscani - ha sottolineato il presidente di Federparchi, Fusilli - è uno dei più importanti progetti di sviluppo, segno di grande lungimiranza e modello da imitare anche per altri settori produttivi a livello nazionale. Un progetto in grado di portare un contributo fondamentale anche nell'attuazione delle politiche di sistema»

**PATRIZIA SPORA**



Dall'alto: Franco Bonanini e lo stand del Parco alla fiera di Milano

